

il caso Violati l'ordinanza del prefetto e i divieti del **questore**

Val di Susa, No Tav scatenati: 4 poliziotti feriti

Estremisti incappucciati all'attacco. Il Sap: «Stanchi di questi figli di papà»

— Alta tensione con scontri in Val di Susa ieri tra manifestanti No Tav e **polizia**. Una sessantina di attivisti, incappucciati e vestiti di nero si sono avvicinati agli sbarramenti messi dalla **polizia** per impedire il transito del corteo verso il cantiere; lanci di pietre contro le forze dell'ordine che hanno risposto con il lancio di lacrimogeni e il getto dell'idrante. Il gruppo si è staccato dal corteo principale partito da Exilles per la marcia di protesta contro la Tav. Quattro poliziotti feriti, due dei quali con ustioni alle gambe causate dal lancio di fuochi d'artificio, è il bilancio della **Questura** di Torino.

La manifestazione avrebbe dovuto arrivare a Chiomonte ma a un certo punto ha deviato verso l'area che porta al cantiere in Val Clarea, violando l'ordinanza prefettizia e le limitazioni emesse dal **questore**. Poi il gruppo di incappucciati ha guadagnato la testa del corteo e raggiunto lo sbarramento dove ha iniziato il lancio di pietre e artifici pirotecnici contro la **polizia**, alcuni hanno anche tentato di agganciare con delle corde le reti poste a protezione dell'area interdetta, per abatterle. Sono stati respinti con idrante e lacrimogeni e la situazione al momento si è normalizzata.

Anche stavolta «l'ala dura del movimento No Tav, capitanata da qualche "soggetto" ben noto agli archivi di **polizia** e spalleggiata dai soliti "amici" politici che siedono in consiglio regionale, ha trasformato una manifestazione che poteva e doveva essere pacifica, concordata nei minimi dettagli con la **questura**, in un'occasione di scontro e mancato rispetto delle regole. La democrazia, evidentemente, non è proprio nel Dna di queste persone». Lo hanno affermato ieri nel pomeriggio Massimo Montebove e Silverio Sabino, rispettivamente portavoce nazionale e segretario provinciale torinese del **Sap**, il Sindacato autonomo di **polizia**. E ancora

«Siamo stupefatti di questa gente - dicono Montebove e Sabino - di questi figli di papà, come li ha ben apostrofati il premier Renzi non più di due mesi fa. Ringraziamo i nostri colleghi poliziotti e tutti gli operatori delle forze dell'ordine che in Val di Susa e a Chiomonte, sono stati costretti a perdere tempo con qualche centinaio di "sfigati" legati al mondo antagonista e dei centri sociali. Sono loro la nostra "tortura" più grande», hanno chiosato con amara ironia i due sindacalisti della **polizia**.

